

AIUTI A 17 IMPRESE**Luce verde da Bruxelles al piano europeo delle batterie elettriche (3,2 miliardi)****Di Donfrancesco** — a pag.3

Coinvolti sette Paesi tra cui Francia, Germania e Italia. Altri 5 miliardi dai privati

Gianluca Di Donfrancesco

L'Unione Europea accende luce verde sugli aiuti di Stato all'industria delle batterie per veicoli elettrici: Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Svezia hanno avuto l'autorizzazione della Commissione a erogare nel complesso 3,2 miliardi di euro di incentivi pubblici per sviluppare una filiera di quella che è la componente chiave dei veicoli a zero emissioni, senza dipendere dai gruppi asiatici, che attualmente producono l'80% delle batterie, contro il 3% dell'Europa.

La decisione è stata annunciata ieri, nel mezzo della Conferenza delle parti sull'ambiente (COP25) in corso a Madrid, dove, sotto la pressione dell'opinione pubblica internazionale, i leader mondiali sono stati chiamati dalle Nazioni Unite a definire piani concreti per contrastare l'emergenza climatica. E dove l'Europa vorrebbe provare a giocare un ruolo di leadership e traino.

L'industria dell'auto è alle prese con una rivoluzione epocale, che ne cambierà la fisionomia nel giro di una manciata di anni e che presenta un prezzo elevato in termini di investimenti e occupazione.

Secondo Bruxelles, i 3,2 miliardi di fondi pubblici stanziati dai sette Stati membri possono sbloccare altri 5 miliardi di risorse del settore privato. «La produzione di batterie in Europa - ha affermato il commis-

AIUTI PUBBLICI PER 3,2 MILIARDI**Auto elettrica, via libera Ue ai sussidi per le batterie**

sario alla Competitività, Margrethe Vestager - è di interesse strategico per le nostre economie e per le nostre società, per il suo potenziale in termini di mobilità ed energia pulita, di creazione di posti di lavoro, di sostenibilità e di competitività».

Gli aiuti di Stato arriveranno direttamente a 17 imprese. Altri 70 fornitori saranno coinvolti in via indiretta, sull'intero ciclo di produzione delle batterie, dall'estrazione dei minerali, alla fabbricazione fino al riciclo, una fase molto delicata, soprattutto in termini di impatto ambientale.

La lotta al cambiamento climatico è la priorità della nuova Commissione guidata dal Ursula von der Leyen. La "decarbonizzazione" dei trasporti, con l'abbandono dei combustibili fossili in favore appunto dell'auto elettrica, è una delle chiavi di volta per centrare il target di riduzione delle emissioni di gas serra del 50% entro il 2030 e per arrivare all'azzeramento entro il 2050. Obiettivi che dovrebbero essere sanciti nella prima «Legge sul clima» a livello europeo. Nei prossimi giorni, Von der Leyen presenterà i contenuti del suo European Green Deal, che punta a coniugare crescita economica e lotta al surriscaldamento globale. Un pacchetto da mettere a punto nei primi 100 giorni di mandato del suo Esecutivo.

In una nota, il ministero dell'Ambiente francese sottolinea come con la creazione di una industria europea delle batterie, le case automobilistiche del continente «non saranno più costrette» a dipendere dalle importazioni.

Il nucleo centrale del progetto è una partnership tra Parigi e Berlino, che finanzieranno le attività di ricerca e sviluppo sulle batterie agli ioni di litio del gruppo Psa e di Saft: un impianto di produzione verrà realizzato in Francia nel 2022 e un altro in Germania. L'intero progetto, su scala europea, dovrebbe essere completo entro il 2031.

Il principale investitore è la

Germania, che ha chiesto l'autorizzazione a erogare finanziamenti per 1,25 miliardi, seguita dalla Francia con 960 milioni. Per l'Italia i fondi autorizzati sono 570 milioni di euro, 240 per la Polonia, 80 per il Belgio, 50 per la Svezia e 30 per la Finlandia.

Il progetto è stato formalizzato alla Commissione a ottobre, dopo tre mesi di consultazioni tecniche e si inserisce nel quadro dell'Alleanza europea per le batterie lanciato alla fine del 2017 da Bruxelles.

Per Giammarco Giorda, direttore generale di Anfia, progetti come questo «permettono di sostenere la transizione energetica in modo guidato e graduale facendo crescere in Europa, e in Italia, competenze e know how che altrimenti sarebbero appannaggio degli Stati asiatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO**I tedeschi scavalcano la Norvegia**

La Germania scavalca la Norvegia per vendite di auto elettriche, con 57.533 nuovi veicoli immatricolati a novembre contro 56.893. Il Paese scandinavo è il primo in questo comparto dal 2010, da quando cioè ha fatto il suo debutto la Nissan Leaf. Le case costruttrici tedesche stanno investendo moltissimo sull'auto elettrica e hanno nel complesso annunciato 150 nuovi modelli entro il 2023. Le vetture elettriche restano una piccola parte del mercato: secondo l'Associazione europea dei costruttori di auto, sono appena il 3,1% delle nuove immatricolazioni.